

“Racconto un angolo della mia città...”

Ognuno di noi ha “un luogo del cuore” legato alla propria esistenza, ai ricordi, alle persone che ha conosciuto, alla storia.

Parla del tuo luogo del cuore, descrivilo e spiega perché ti è caro.

Buio, ma vivace. Spaventoso, ma bellissimo.

Questo angolo di Castellanza mi è sempre sembrato un paradiso. Si tratta di una stradina che attraversa il boschetto dietro casa mia in Castegnate.

Per alcuni può non avere importanza, ma per me è speciale.

Penso sia la strada che ho percorso più volte nella mia vita.

Mi ricordo “quella piccola me” che ci passeggiava in compagnia del papà mentre portava al guinzaglio il suo cagnolone, anche se forse era lui a portarla a spasso.

Ho sempre amato questo luogo, in tutte le stagioni: in primavera con i raggi del sole che illuminavano la strada infiltrandosi tra le verdi foglie degli alberi; in estate quando correvo, in maniche corte, all’oratorio estivo; in autunno quando osservavo incantata tutti quei meravigliosi colori e le foglie secche che volavano; e naturalmente in inverno con la neve, quasi sempre più alta di me, con cui giocavo e costruivo strani pupazzi.

Per me il boschetto (io e la mia famiglia abbiamo sempre chiamato così questa strada) è sempre stato “strano”. Ancor oggi quando piove mi sembra una foresta oscura, quando nevicata una pista da sci, quando c’è il sole è come se mi trovassi in un bosco incantato abitato da fate, gnomi ed elfi, quando è completamente buio è pauroso, e perfino quando c’è la nebbia lo adoro, è come se mi avventurassi in un mondo misterioso o in uno di quei paesaggi da film horror.

Qui ho imparato ad andare in bici con mio papà che fin dall’inizio mi aveva tolto i

pedali, perché diceva che così avrei imparato a stare in equilibrio. Non dimenticherò mai la discesa del boschetto che ho affrontato senza saper frenare: che paura!

Il mio luogo del cuore, nel tempo, è molto cambiato. Parte del bosco è stata abbattuta per far posto ad un enorme palazzo, la strada è stata asfaltata di recente, ma ha conservato il suo fascino: è sempre speciale. Pensate che quando passo di lì la mattina per andare a scuola, riesce a mettermi di buon umore, davvero miracolosa...

Sono fortunata ad abitare in periferia, la mia zona è ben integrata nella città, perché qui c'è tutto: il bar, la chiesa, la scuola,... ma allo stesso tempo è isolata da tutto il resto, come un mondo a parte, collegato alla civiltà grazie alla mia stradina nel bosco. È bello che a Castellanza, che è molto industrializzata, sopravvivano ancora angoli incontaminati come il "boschetto".

"Il boschetto", per me, è la chiave di tutto: il passaggio obbligatorio per andare a scuola, dalla nonna o per incontrare gli amici al parco.

È tutto, è presente in ogni ricordo. Mi sento parte di questo luogo che mi ha visto crescere, che ho visto cambiare, ma che ha mantenuto il mio fascino.

Laura Ferrario Classe 3° D